

LA LOMBARDIA E L'EMILIA

PALA DI SAN BERNARDINO

1521 Olio su tela per la *Chiesa di san Bernardino in Pignolo* a Bergamo. Sorprendente naturalismo e intensa luminosità evidenziata dall'accostamento di colori brillanti e complementari

TARSIE DEL CORO DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

1527 Tarsie lignee commissionate dal consorzio della Misericordia Maggiore di Bergamo e realizzate dall'ebanista Giovanni Capoferri su progetto iconografico di Lorenzo Lotto. Accostamento di temi religiosi e archetipi pagani. Interesse per l'alchimia, qui intesa come metafora spirituale

IL SARTO

1567 ca Olio su tela. Attenzione minuziosa al dettaglio evidente soprattutto nella resa dei tessuti e delle superfici

LORENZO LOTTO Pittore (1480 - 1556)

Formatosi a Venezia e trasferitosi a Bergamo dopo una ricca esperienza in diverse città italiane, utilizza un linguaggio nordico percorso da un profondo senso della realtà e da asprezze quasi espressionistiche

GIOVAN BATTISTA MORONI Pittore (1522 ca - 1578)

Fu uno dei primi interpreti dell'ideologia controriformista ma è famoso soprattutto come ritrattista. Lavora per esponenti della piccola nobiltà di provincia e della media borghesia per i quali realizza ritratti realistici, privi di intenti celebrativi. Attenzione al vero con adesione al dato concreto, agli aspetti psicologici e alla dimensione morale dei soggetti

LA LOMBARDIA E L'EMILIA

Nella prima metà del Cinquecento, Bergamo e Brescia, annesse alla Repubblica di Venezia tra il 1426 e il 1428, vivono una fortunata stagione artistica sviluppando una cultura figurativa di confine orientata verso il Veneto e la pittura di Tiziano ma con profonde radici nella tradizione figurativa lombarda. Gli artisti raccontano in modo diretto una realtà quotidiana, spesso dimessa, addolcita dalla nuova sensibilità per la luce e il colore. Inoltre il ritorno di Leonardo a Milano nel 1506 favorisce la ripresa dell'attività artistica con l'emergere della corrente dei LEONARDESCHI

CAMERA DELLA BADESSA

1519-1520 ca Affresco per il *Monastero di San Paolo* a Parma. Decorazione della volta ombrelliforme in 16 spicchi e del camino raffigurante la dea Diana. La volta simula un fitto pergolato di canne con festoni di frutta con 16 ovati in cui si affacciano putti in atteggiamenti giocosi

ANTONIO ALLEGRI detto IL CORREGGIO Pittore (1489 ca - 1534)

A Mantova conosce l'opera del Mantegna del quale prosegue le ricerche sul rapporto tra spazio architettonico e decorazione pittorica. Opera prevalentemente a Parma rinnovandone il linguaggio figurativo con un virtuosismo prospettico di matrice mantegnesca e lo sfumato e la morbidezza cromatica di derivazione leonardesca. La sua opera è caratterizzata da un naturalismo delicato e sensuale

RATTO DI GANIMEDE

1531 ca Olio su tela. Dipinto a tema mitologico appartenente alla serie degli *Amori di Giove* commissionata da Federico II Gonzaga probabilmente per farne dono all'imperatore Carlo V

CUPOLA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA

1520-1524 Affresco per la *Chiesa di San Giovanni Evangelista* a Parma. Atmosfera di sfolgorante luminosità e figure corpose degli apostoli che ricordano gli *Ignudi* della *Cappella Sistina*. Figure fortemente scorciate per poter essere ricomposte a distanza dal basso

ASSUNZIONE DI MARIA

1526-1530 ca Affresco per la cupola del *Duomo di Parma*. Rappresentazione illusionistica dello spazio che si protrae all'infinito. Impianto spaziale libero con movimento vorticoso ascensionale. Figure leggere via via sempre più indistinguibili. Preludio alle sperimentazioni illusionistiche tipiche del Manierismo